

Gent.m*
il programma di **maggio** allegato.

La settimana in sintesi

06/05 Lun - h.20.30		FILM - A.QUA I: PER L'ANGOLO DELLA FANTASCIENZA E DISTOPIA "I figli degli uomini (Children of Men)" di Alfonso Cuaròn, USA 2006
08/05 Mer - h.20.30		FILM - FIRST WALTZ "Carnage" di Roman Polański, Fra., Ger., Pol. 2011
10/05 Ven - h.18.00		ORTO LETTERARIO: "Mio padre non mi ha insegnato niente" di Massimiliano Smeriglio, Fuorisca, 2024 Dialogano con l'Autore, On. Massimiliano Smeriglio, la prof.ssa Daniela Marianello e il prof. Filippo Jacopo Giofrè
11/05 Sab - h.16.15		FILM - IL CINEMINO DELLE PICCOLE E DEI PICCOLI - A.QUA II: "La piccola principessa (A Little Princess)" di Alfonso Cuaròn, USA 1995
11/05 Sab - h.18.00		ORTO LETTERARIO: "L'ultimo indugio" di Giuseppe Ciani, NIE, Nuova Immagine, 2024 Conversano con l'autore Carlo Borgogni e Pier Luigi Brogi. In collaborazione con Libreria Mondadori Siena
12/05 Dom - h.17.00		FILM - APODUE - BREVE CICLO SU L'APOCALISSE INTRODOTTO DA MARIO PEZZELLA "Melancholia" di Lars Von Trier, Dan., Fra., Ita., Fra. 2011

... e un po' più in dettaglio.

Lunedì 6 maggio, ore 20:30

FILM | QuaUno: per l'angoletto della fantascienza e distopia.
"I figli degli uomini (Children of Men)" di Alfonso Cuaròn,
2006, 109'.

Tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice britannica P. D. James.

Trama: "Novembre 2027, Regno Unito. L'infertilità ha colpito la specie umana, da 18 anni non nascono più bambini e la popolazione piange la morte per l'assassinio di Baby Diego, l'ultimo essere umano nato sul pianeta, la persona più giovane del mondo, diventato una sorta di idolo mediatico. Theo, un ex attivista politico, è ormai rassegnato alla fine del genere umano, e gusta con gioia solo i momenti in cui fa visita all'amico Jasper, un ex vignettista politico che vive in un bosco, coltivando cannabis e accudendo la moglie, ex giornalista d'assalto diventata catatonica per le torture subite in passato. Un giorno Theo viene rapito dai Pesci, un gruppo terroristico che si batte per i diritti degli immigrati. La leader dei Pesci ed ex moglie di Theo, Julian, chiede all'ex marito di procurare un lasciapassare per un'immigrata speciale, Kee. Theo lo ottiene grazie al cugino Nigel, che gestisce l'Arca delle arti, dove vengono conservati i beni artistici, per salvarli dalle mani del mondo in guerra, ma l'uomo è costretto ad accompagnare la ragazza nel suo viaggio verso la nave Domani, che la tragherà verso la salvezza del Progetto umano. Nel primo tratto del lungo viaggio, Julian rimane uccisa in un agguato ai danni dell'auto su cui viaggiava il gruppo, e Kee, senza più appigli sicuri, si affida a Theo e lo esorta ad accompagnarla nel viaggio, confidandogli il suo segreto: la ragazza è incinta. Theo si rende conto immediatamente dell'importanza di questa gravidanza, davvero unica, decidendo di proteggere la ragazza. La notte stessa scopre che Julian è stata uccisa dagli stessi Pesci, e che essi intendono sbarazzarsi anche di lui ed usare il bambino a fini politici. Theo

fugge con Kee e Miriam, una ex-ostetrica, dal gruppo terroristico, e si rifugia da Jasper, grazie al quale riesce a trovare un passaggio sino al campo profughi di Bexhill, da dove potrà raggiungere la nave.

La mattina successiva i Pesci giungono da Jasper. L'uomo riesce a far fuggire Theo, Kee e Miriam appena in tempo, ma viene ucciso a sangue freddo dai membri del gruppo. All'arrivo al campo, Miriam viene separata dagli altri due, che trovano un rifugio in una stanza, dove la ragazza partorisce una bambina. A Bexhill esplode una rivolta; i Pesci ne approfittano per entrare nel campo e riprendersi la ragazza. Nonostante gli scontri a fuoco tra esercito e ribelli e la minaccia del gruppo terroristico, Theo riesce a ritrovare la ragazza e a portarla in salvo, unitamente alla figlia. I due raggiungono con una barca, tramite le fogne, il mare aperto, raggiungendo la boa al largo che segna il punto d'incontro con la nave. Mentre questa si sta avvicinando, Theo, ferito da un colpo d'arma da fuoco, si accascia e muore, felice di aver compiuto la sua missione" (da Wikipedia).



*

Mercoledì 8 maggio, ore 20:30

FILM | First Waltz

"Carnage" di Roman Polański, 2011, 80'.

Basato sull'opera teatrale **"Il dio del massacro"** della drammaturga e scrittrice **Yasmina Reza**.

Trama: "In una lite al parco, un ragazzino di 11 anni colpisce un coetaneo al volto con un bastone. I genitori, due coppie di Brooklyn, decidono di incontrarsi per discutere del fatto e risolvere la cosa da persone civili. Ed è in quell'appartamento che si svolge l'intero film (a parte la scena iniziale e quella finale con i titoli di coda, entrambe ambientate al parco). I coniugi Longstreet, genitori del bambino vittima dell'aggressione, appaiono in un primo momento come persone cordiali e pacate: il marito Michael è un rappresentante di articoli per la casa, mentre la moglie Penelope è una scrittrice appassionata

d'arte. I due ospitano i coniugi Cowan, l'avvocato Alan e l'operatrice finanziaria Nancy: la coppia, soprattutto il marito, appare molto presa dal proprio lavoro, stressata e priva di quell'interesse protettivo verso il figlio che invece viene ampiamente dimostrato dai Longstreet.

Gli iniziali convenevoli si trasformano in battibecchi velenosi e il comportamento delle due coppie degenera in situazioni assurde e ridicole: la visita sembra concludersi diverse volte ma, nel momento in cui i Cowan si accingono ad andarsene, avviene sempre uno scambio di parole, dai toni via via più accesi, che li conduce a rientrare e a riprendere la discussione dopo essersi precedentemente calmati. Nancy, essendo molto nervosa, vomita in salotto, danneggiando tra l'altro uno dei libri d'arte preferiti da Penelope. Le due coppie cominciano quindi a rinfacciarsi reciprocamente le azioni dei propri figli: in particolare i Cowan cercano di addossare parte della colpa al figlio dei Longstreet, mentre questi ultimi criticano velatamente i metodi educativi dei Cowan; tutto questo mentre sullo sfondo Alan è costantemente impegnato in fastidiose (oltre che eticamente disdicevoli) telefonate di lavoro. I tentativi di mediazione e di sdrammatizzazione di Michael Longstreet sono vani, ed egli stesso vi rinuncia dopo aver scoperto che sua madre prende un farmaco dai pericolosi effetti collaterali, la cui casa produttrice verrà difesa in giudizio da Alan.

La discussione degenera rapidamente fino ad allontanarsi dai toni civili: le coppie stesse, esacerbate dall'alcool, si dividono in un assurdo carosello in cui tutti sono contro tutti e i temi del litigio cambiano rapidamente, spostandosi dal problema originario della lite tra i bambini e andando a toccare sciocchezze della vita quotidiana ma anche temi esistenziali. Il film si conclude con una panoramica del salotto disordinato dei Longstreet, in cui le coppie rimangono in silenzio dopo che Nancy, imitando Penelope, dichiara: "Questo è il giorno più infelice della mia vita". I titoli di coda scorrono su una scena all'aria aperta, ambientata nello stesso parco dove i due ragazzini hanno litigato. Viene inquadrato anche il criceto dei Longstreet, che Michael aveva abbandonato quella stessa mattina, attirandosi l'antipatia di Nancy, e i due bambini che, riconciliati, giocano" (da Wikipedia).



*

**Ogni venerdì dalle ore 15:30
manutenzione del Giardino**
con guanti e piccoli attrezzi personali



(dalla Peschiera giungono nuovi volontari da terre lontane)

(scrivere a prenotazioni.areaverde@gmail.com per attivare
la copertura assicurativa)

*

Venerdì 10 maggio, ore 18:00

LIBRO

"Mio padre non mi ha insegnato niente" di Massimiliano Smeriglio, Fuoriscena, 2024.

Dialogano con l'Autore, **On. Massimiliano Smeriglio**,
la prof.ssa **Daniela Marianello** e il prof. **Filippo Jacopo Gioffrè**.



“Avrei voluto fargli male. Ucciderli magari. Padre e madre. A un certo punto, stremato, ho semplicemente smesso di pensarli. Da vivi e da morti. Non faceva una grande differenza». Se arriva, quel momento è una benedizione. Ricacciati indietro al nastro di partenza, lì dove i destini sembravano già scritti, possiamo ripercorrere la nostra storia e nelle maglie un po' più larghe della trama della vita rivivere gli episodi che l'hanno resa unica e irripetibile. Emme, figlio dell'imperizia, è il protagonista di questo memoir in forma di romanzo. Un romanzo di formazione, una storia familiare che si consuma tra case popolari, cortili pieni di bambini, la legge primordiale del branco, le botte con le spranghe di cartone compresso, l'umiliazione dei no delle banche e perfino a volte la negazione di un pezzo di pane, la famiglia allargata del quartiere come paracadute. Siamo a Roma, Garbatella. A dar l'avvio alla narrazione, la vicenda intima di una gravidanza non voluta, di genitori poco più che adolescenti. A

seguire, una sequenza di eventi densi di rovesci, di desideri mai pronunciati, di famiglie con poco amore e tanta ignavia. I legami fortissimi tra bande di ragazzini che tentano la sopravvivenza. Perché si può essere branco senza essere iene. Emme viene al mondo a metà degli anni Sessanta, cresce con i nonni, tradizione comunista, antifascisti, classe operaia con ancora addosso l'odore della Resistenza. In più punti la sua storia personale incrocia la grande Storia, le Fosse Ardeatine, con il bisnonno Enrico Mancini tra le vittime della furia nazista; la contestazione studentesca della Pantera; l'omicidio di Vincenzo Paparelli in un derby Roma-Lazio tragicamente indimenticabile e quello di Valerio Verbano a Montesacro, la storia che non guarisce e che non passa. Emme vive la strada, le opportunità, i pericoli, fino all'adolescenza, in cui riuscirà a disarcionare un destino che pareva già scritto. La lettura e la militanza politica come un nuovo modo di stare al mondo. Fino al colpo di scena finale" (nota editoriale).

*

Sabato 11 maggio, ore 16:15

Il Cinemino delle Piccole e dei Piccoli

"La piccola principessa (A Little Princess)" di Alfonso Cuarón, USA, 1995, 97'.

Liberamente ispirato al romanzo *La piccola principessa* di **Frances Hodgson Burnett**.



Film per famiglie, interpretato da Eleanor Bron, Liam Cunningham (in un doppio ruolo) e Liesel Matthews nel ruolo di Sara Crewe. Vanessa Lee Chester, Rusty Schwimmer, Arthur Malet e Errol Sitahal hanno dei ruoli secondari. Ambientato durante la Prima guerra mondiale, narra la storia di una ragazzina che viene relegata ad una vita di servitù in un collegio di New York dalla direttrice dello stesso, dopo aver ricevuto la notizia che suo padre è stato ucciso in combattimento. Liberamente ispirato al romanzo *La piccola principessa* di Frances Hodgson Burnett, si tratta del terzo adattamento cinematografico della storia, ed è stato fortemente influenzato dalla versione cinematografica del 1939, prendendosi anche delle libertà creative rispetto alla storia originale.

Sebbene non sia stato un successo al botteghino, il film è stato acclamato dalla critica e ha ricevuto vari riconoscimenti, come due nomination all'Oscar per i suoi significativi successi nella direzione artistica e nella cinematografia, tra gli altri aspetti della sua produzione. Si rivelò inoltre un successo di vendite al momento della sua distribuzione in home video.

TRAMA: *Sara Crewe è la giovane figlia del capitano Richard Crewe, un ricco e onesto aristocratico che vive in India. La madre di Sara è morta insieme all'altra sua figlia non ancora nata quando Sara era molto piccola. Quando suo padre si offre volontario per combattere per gli Inglesi come ufficiale nella Prima guerra mondiale, Sara deve lasciare la sua amata casa d'infanzia e gli amici. Il capitano Crewe la iscrive ad un collegio femminile a New York e istruisce la terribile direttrice Miss Maria Minchin a non risparmiare alcuna spesa, assicurandosi che sua figlia si senta a suo agio mentre lui è via. Le ha riservato la suite più grande della scuola e regala a Sara un medaglione speciale con la foto di sua madre e una bambola francese di nome Emily: se Sara si sentirà sola e vorrà parlargli, dovrà parlare con Emily e lui la sentirà.*

Sebbene Sara trovi le regole molto cattive e l'atteggiamento brusco di Miss Minchin soffocante, diventa rapidamente popolare tra le ragazze tra cui l'ingegnosa Ermengarda e la piccola Lottie e con la cameriera del retrocucina Becky, per la sua gentilezza e il suo forte senso dell'immaginazione, ma allo stesso tempo si attira l'antipatia di Lavinia, che diventa invidiosa di Sara, in quanto fino a quel momento era lei la studentessa più ricca del collegio. Sara scrive regolarmente delle lettere a suo padre, che sono una grande fonte di felicità per lui sul campo di battaglia.

A causa di un corpo erroneamente identificato, il Capitano Crewe viene dichiarato morto quando in realtà è gravemente ferito e soffre di amnesia. Il governo britannico sequestra la sua compagnia e i suoi beni. Cosa alquanto inspiegabile e poco chiara, poiché Sara, che è la figlia legittima di Crewe, tutta la sua eredità sarebbe dovuta passare a lei. Quando Miss Minchin scopre la notizia, è furiosa. Dal momento che Sara è ora senza un soldo e non ha parenti conosciuti, la direttrice dà a Sara un'alternativa: finire in mezzo alla strada oppure lavorare per lei nel collegio pur di avere un letto e un tetto in cui ripararsi e Sara sceglie di rimanere pur di non finire in strada. Miss Minchin decide di confiscare tutti i beni di Sara, compreso il suo medaglione, come risarcimento per le sue perdite finanziarie e di trasferirla in soffitta per lavorare come serva con Becky lasciandole solo il suo libro e la sua bambola.

Nel frattempo, l'anziano vicino Charles Randolph ha ricevuto la notizia che suo figlio John, che sta anch'egli combattendo in Europa, è scomparso in azione. Gli viene chiesto di identificare un soldato che soffre di amnesia, ma è amareggiato nello scoprire che non è John. Il suo saggio assistente indiano Ram Dass lo incoraggia comunque ad accogliere l'uomo, suggerendogli che potrebbe sapere cosa è successo a suo figlio.

Sebbene la sua vita sia triste, Sara rimane generosa e continua a mantenere la sua convinzione che tutte le ragazze siano principesse. Passa così le serate a raccontare delle favole a Becky. Lavinia decide di approfittare dell'attuale

situazione di Sara per umiliarla quando la ragazzina entra in camera sua per pulirla, ma Sara stufatasi del suo carattere snob e pretenzioso per tutta risposta le lancia una finta maledizione, facendole credere che ciò le avrebbe fatto perdere i capelli se avesse provato a pettinarsi. Lavinia inizialmente non ci crede, ma una sera, dopo aver provato a pettinarsi i capelli, vedendo dei rimasugli di capelli sul pettine finisce col credere che la maledizione sia vera e ne rimane terrorizzata. Nel frattempo Ram Dass, mentre si occupa del padre di Sara, riconosce dal linguaggio il domestico indiano e si domanda se riuscirà a riacquistare la memoria; Ram Dass conferma che un giorno ci riuscirà lasciando intuire che sa chi è in realtà.

Quando le allieve della scuola salgono di soppiatto in soffitta per andare a trovare Sara vengono a conoscenza di quanto gli è accaduto: la direttrice le ha sottratto il suo medaglione. Così il giorno successivo, approfittando dell'assenza di Miss Minchin per un impegno, con l'aiuto di Lottie che si mette a urlare a squarciagola, distraendo Amelia, la sorella della direttrice, le allieve riescono a intrufolarsi nell'ufficio della direttrice e recuperare il medaglione per riportarlo a Sara quella stessa sera. Dopo essere riuscite a restituirglielo, mentre parlano tutte insieme, vengono colte sul fatto da Miss Minchin, ma Sara protegge le amiche, dicendo che è stata lei a invitarle. A quel punto Miss Minchin sfodera tutta la sua cattiveria, provocando ancora Sara, sfidandola a credere di essere ancora una principessa. Ma quando Sara si oppone, dicendo che tutte le ragazze (compresa se stessa) sono principesse nonostante le loro miserabili vite, minaccia con rabbia furibonda di buttarla fuori in strada se scoprirà di nuovi incontri con le allieve.

Dopo che Miss Minchin si precipita fuori, per distrarli dalla loro fame, Sara e Becky immaginano un enorme banchetto e di indossare dei vestiti bellissimi, cose come un piacevole fuoco che arde nella griglia. Il giorno dopo si svegliano per scoprire che il sogno è diventato realtà, grazie a Ram Dass, che si rivela essere un mago dotato di poteri magici. Avendo sentito ciò che desideravano le due bambine e vedendo le loro condizioni misere, aveva deciso di esaudirle, oltre a sapere segretamente che l'ospite del suo padrone è il padre di Sara. Nello stesso tempo Amelia innamorata di Francis, il lattaio della città, decide su consiglio di Sara di abbandonare il collegio e scappare con l'uomo che ama, essendosi stancata dell'infida sorella che ha sempre maltrattato anche lei.

Quando Miss Minchin si accorge che il medaglione di Sara è scomparso (in quanto era stato recuperato dalle amiche di Sara per restituirglielo), va nella stanza di Sara e la affronta furiosamente. Dopo aver scoperto tutte le raffinatezze lasciate da Ram Dass, Miss Minchin accusa malissimo Sara di aver rubato alla scuola e convoca la polizia. Con l'aiuto di Becky, Sara evita per un pelo l'arresto, arrampicandosi pericolosamente verso la casa di Randolph. Non essendo riuscita a catturare Sara, l'ingiusta Miss Minchin insiste che la polizia arresti Becky per aver interferito con loro.

Mentre si nasconde dalla polizia, Sara incontra il soldato ospite del signor Randolph e riconosce così suo padre. Il capitano Crewe, sebbene solidale con la ragazza, non la riconosce affatto. Mentre lei cerca di farlo ricordare, Miss Minchin e la polizia arrivano con Ram Dass e il signor Randolph. Sebbene Miss Minchin riconosca chiaramente Crewe, temendo di finire arrestata per i maltrattamenti inflitti a Sara afferma che lei non ha padre e ordina agli agenti di polizia di

prenderla. Mentre la polizia sta per portare via Sara e Becky, Crewe sentendo le urla di Sara che gli supplica aiuto e grazie alla magia di Ram Das riacquista la memoria e salva sua figlia. L'atterita Miss Minchin, rendendosi conto di essere stata sconfitta, se ne va mentre Crew riabbraccia Sara stessa cosa fa con Becky per aver aiutato Sara fino all'ultimo.

Qualche tempo dopo, il capitano Crewe ha chiarito le cose con i superiori di Miss Minchin e la banca. La ricchezza della famiglia Crewe viene loro restituita e adottano Becky. Il collegio viene affidato al signor Randolph, e grazie ai suoi sforzi, questo diventa un posto molto migliore per le ragazze. Il capitano Crewe ricorda di aver conosciuto il figlio del signor Randolph e gli comunica di averlo visto morire in combattimento. Crew, venuto a conoscenza dei maltrattamenti che Miss Minchin aveva inflitto a Sara e Becky, arrabbiatissimo, la fa licenziare e di conseguenza Miss Minchin perde il suo titolo e la sua posizione, finendo in totale povertà. Lavorerà come spazzacamino per un ragazzo che aveva precedentemente maltrattato.

Il film si chiude con Sara e Becky che salutano felicemente le loro ex compagne di classe tra cui Lavinia, che, pentitasi delle sue azioni scorrette, le chiede scusa e l'abbraccia, cosa che non aveva mai fatto con nessuno, in segno di perdono e rispetto e come forma di amicizia. Sara, capendo che Lavinia si è pentita, la perdona e ne diventa amica, salutandola affettuosamente, mentre la loro carrozza parte dalla scuola e la famiglia torna in India" (Wikipedia).

*

Sabato 11 maggio, ore 18:00

LIBRO

"L'ultimo indugio" di **Giuseppe Ciani**, NIE, Nuova Immagine, 2024.

Conversano con l'autore e il pubblico Carlo Borgogni e Pier Luigi Brogi.

In collaborazione con Libreria Mondadori Siena



"Basterebbe la eterea prefazione di Roberto Barzanti per giustificare l'acquisto di 'L'ultimo indugio' di Giuseppe Ciani, romanzo edito da Nuova Immagine. La descrizione del "tempo sospeso", l'ultimo periodo di una vita, è un viaggio a ritroso nei giorni del protagonista, che rappresenta non tanto un count down, come pessimisticamente si può pensare, quanto la ricerca di sensazioni mai vissute prima di allora. Ciani è teatralmente ben disposto ad una sorta di ben celato melodramma. Il risultato è piacevole e fa indubbiamente pensare. E' l'immagine di una vita, di riflessioni seduti su di una panchina in attesa di qualche probabile chiamata. E' una lunga riflessione quasi mai accentuata, necessariamente filmica, ben disposta a prendere la vita come una scommessa, talvolta vinta. Ci sono riflessioni che lasciano il segno nel lettore, soprattutto feritoie aperte all'aldilà, alle possibilità di remote speranze. E' un racconto con cui dobbiamo tutti fare i conti. Prima o poi. Giuseppe Ciani è qui scrittore volutamente egoista, sfuma nell'autobiografia, ma solo a tratti, ai ripensamenti, alle incertezze. Ma la vita è proprio questa. E tutti ne siamo irrimediabilmente consapevoli: "E se fosse il caso mio?" (Massimo Biliorsi, da La Nazione).

*

E un evento anche domenicale!

Domenica 12 maggio, ore 17:00

FILM | ApoDue

Breve ciclo su l'Apocalisse introdotto da Mario Pezzella.

"Melancholia" di Lars Von Trier, 2011, 130'.

Presentato in concorso al 64° Festival di Cannes dove la protagonista Kirsten Dunst ha ricevuto il premio per la miglior interpretazione femminile.

Trama: *"Il film è diviso in due parti e ruota attorno al rapporto conflittuale, ma nello stesso momento estremamente intimo, tra due sorelle molto diverse tra loro, mentre la Terra è minacciata da una catastrofe per l'imminente collisione con il pianeta Melancholia.*

Prima parte: Justine

Justine Tautou è una ragazza all'apparenza allegra, fresca di matrimonio, che raggiunge in limousine una lussuosa villa nella quale si sta svolgendo il ricevimento. Durante la festa tuttavia la ragazza inizia a dare segni di depressione e il matrimonio diventa per lei angosciante: prima si isola in camera, poi rifiuta il marito che cerca un approccio sessuale e lo tradisce subito dopo consumando un rapporto sessuale con il proprio nuovo collega di lavoro nel campo di golf adiacente alla villa e infine si licenzia, insultando il proprio datore di lavoro. A fine serata il marito decide di andarsene e Justine cerca conforto nei genitori (divorziati), ma sia sua madre che suo padre si dimostrano egoisti; l'unica in grado di starle vicino è la sorella Claire, che la mattina successiva la accompagna in un giro a cavallo. Durante la cavalcata Justine guarda il cielo e si accorge che una stella, Antares, è misteriosamente scomparsa.

Seconda parte: Claire

Claire decide di ospitare la sorella Justine, ormai in forte crisi depressiva, nella villa in cui vive insieme al marito John e al figlioletto Leo. Nel frattempo la Terra viene minacciata dall'enorme pianeta Melancholia, che dopo avere offuscato Antares si dirige a forte velocità verso il nostro pianeta. John, appassionato di astronomia, rassicura la moglie che Melancholia passerà solo vicino alla Terra, senza colpirla. Tuttavia cominciano a verificarsi le prime anomalie: i cavalli si imbizzarriscono, ci sono strani eventi atmosferici (neve con temperature estive), il campo elettromagnetico terrestre dà segni di cedimento (non c'è più energia elettrica) e l'aria diviene rarefatta. Quando il pianeta si avvicina alla Terra senza entrare nella sua orbita gravitazionale, per poi allontanarsi, Claire si sente in parte sollevata. Ma nei giorni successivi continuerà a osservare il percorso di Melancholia, che continua a rimanere visibile.

Un giorno, mentre Claire si trova in giardino, si accorge che suo marito è sparito. Con l'apposito strumento inventato dal figlio per valutare la distanza tra la Terra e il pianeta alieno, si rende conto che esso si sta fatalmente

riavvicinando. Angosciata, va alla ricerca del marito, che trova morto nella stalla dei cavalli, suicidatosi con il mix letale di farmaci che lei stessa aveva comprato per la famiglia, come estrema via di fuga dalla catastrofe. A questo punto è Claire a soffrire di crisi d'ansia e panico, e cerca conforto nella sorella Justine, che nel frattempo ha assunto un atteggiamento di distaccata e lucida rassegnazione per la catastrofe che percepisce in sé come inevitabile. Justine e il nipotino Leo costruiscono con alcuni paletti di legno un rifugio immaginario (la "grotta magica"), aspettando la collisione imminente. I tre vi entrano e si tengono la mano, mentre Melancholia colpisce la Terra, distruggendola" (da Wikipedia).



*

L'ingresso al Giardino e agli eventi è aperto alla cittadinanza **e sempre gratuito** (quanto ai soli spettacoli, film, teatro, concerti, è riservato agli associati, iscrizione anche in occasione dell'evento, € 5,00 *una tantum* e *per chi vuole annuale*). L'offerta libera e riservata sarà destinata alla cura del Giardino e alle varie spese affrontate dall'associazione.

Accesso da [via del Romitorio, 4](#) (per le persone con disabilità, da [via Camollia 85](#), previo contatto - cortesemente a questo solo scopo - al cell 347 8838818).

Prenotazioni – necessarie, solo se segnalato in via eccezionale per il singolo evento !!! - si prega esclusivamente sull'account - prenotazioni.areaverde@gmail.com - .

*



In Giardino:

*nella Peschiera le Nimpheae si stanno svegliando, emergono le foglie, attendiamo con impazienza l'affiorare della prima. I pesci fanno il loro mestiere di pesci, vorrebbero mangiare sempre, come se non ci fosse un domani. Ai bordi riscopriamo il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*) e il Ciombolino (*Cymbalaria muralis*). Le margheritine (*Erigeron*) sono esplose nel manto verde sotto la trama primaverile delle rose bianche antiche (*Aimée Vibert*).*

*Nei prati, protesa verso l'alto, l'installazione dell'artista Franca Marini, "La Giustizia", simbolo della Resistenza al vento, alla pioggia, ai miopi detrattori. Discosta, l'Eremophila Nivea ("pianta delle coccole", vellutata, in attesa della carezza di piccole dita, quando non la strappano), il Centranthus ruber (Valeriana rossa), la Plumbago e la Salvia Elegans (Ananas) dai fiori rossi, anche in inverno. Gli uccelli fanno un poco lo stesso lavoro dei pesci. Il prato disseminato di campanellini (*Leucojum vernum*) non più in fiore, sfalcio ridotto e aiuole di margheritine.*

Nella parte bassa, tra le vestigia della antica traccia formale, sconosciuta alle persone meno avventurose, la Phlomis ("salvia di Gerusalemme") sta scoppiando in gialla fioritura, tre piccoli Melograni, la Nandina domestica, il roseto risvegliato, il Sambuco e il grande Caco.

Raffinate Artemisie, potenti Bardane, magiche Phytolacche, meravigliose Ortiche resistono ai coloni, mentre i quattro arbusti delle farfalle, Buddlejia davidii, sveltano.

Sotto il Grande Cedro e nel giardino umbratile, le Pteridophyta (felci primordiali), la Choisya ternata risorge dopo drastica potatura, tra i rami dell'Hibiscus Syriacus Albus, le splendide ortensie, Hydrangea arborescens 'Annabelle' e Quercifolia, sono pronte a scoppiare. Gli arbusti di Ruscus, non aculeatus. Spontaneo il Solanum pseudocapsicum (ciliegia di Gerusalemme), Cespugli di Pittosporum tobira nanum, ancora incrementati, e nuove piantagioni, Loropetalum, ancora Ortensie paniculate, e Azalee, in arrivo il Ceanothus.

I due alberelli di limone, gentilmente donati dal Garden Club di Siena, già custodi – un poco giallini e di limoni avari – sono tornati all'ingresso della nostra Limonaia, timorosi e disorientati dopo l'inverno trascorso in gattabuia.

Qualcuno verrà il venerdì pomeriggio a lavorare in Giardino? Comunque, sempre bellissimo e misterioso, così, assai trascurato.

[Sfalci ridotti - Comune di Milano](#), sono arrivati dopodinoi...

Da tempo, un silenzioso piccolo cimitero, sotto il Cedro, volto al tramonto, cela... venite a scoprire cosa. Piccoli animali? Non crediamo, ma allora cosa?

Per la visita, INGRESSO dal lunedì al venerdì da [via Camollia, 85](#), dalle 8:00 alle 18:30, il sabato fino alle 14:00
Accessibilità universale (persone con disabilità), con servizi, sempre e solo da [via Camollia 85](#).

*

Elenco: "oggetti smarriti" 😊 😞)

Un bell'ombrello. Dal colore si direbbe proveniente dalla Curva Fiesole.

Un leggio ligneo, secolo XX o XXI, d.C., e verosimilmente collegato panchetto metallico dalle gambette argentate da musicista, con seduta rotonda in pelle o similpelle, nera.

Ancora in cerca di smarritore/rice/*:

Delizioso orecchino, piccolo, per un orecchio solo. Una pietruzza nera, con goccia rossa e bianca, smaltata, ispirato all'opera di Mark Rothko, verosimilmente smarrito sabato 2 febbraio, durante il laboratorio teatrale di Annalisa Bianco.

Ombrellino nero, MOMODesign, dimenticato venerdì 10 novembre 2023. Affrettatevi a reclamarlo, l'ombrello è uno degli oggetti smarriti più rismarriti, come ben sa AS.

Spolverino, taglia M, colore nero marca OVS, dimenticato alla proiezione di *Lady Bird*.

UNA FELPINA BLU con motivi (tanti unicorni!!!) verdi smeraldo e fucsia, firmata *Blukids*, dimenticata probabilmente in occasione dei Campi Solari della Scuola del Fumetto.

Un abanico plegable, un ventaglio, insomma, nero con motivi floreali, dimenticato sul muretto in occasione della presentazione libraria di sabato 9 settembre.

Bastone da passeggio in lega leggera, telescopico, dimenticato sabato 24 giugno in occasione della presentazione del libro di Rosalda Bogni. Probabilmente appartenente ad una strega... o ad un mago: pare sia stata individuata la fortunata deprivata.

Un bollino raccolta punti "Guzzini": pare poco, ma per 1 punto si può perdere una pentola.

Prezioso quadernino nero tipo Moleskine, contenente manoscritte poesie, pensieri, commenti su film, etc. (dimenticato probabilmente venerdì 9 giugno in occasione della presentazione delle poesie di Ginola Casciani).

- Ombrellino color prugna, con bordo bordeaux, firmato Gallotti, dimenticato il 10 giugno mentre scorrevano gli anni della storia di Siena, tra il serio e il faceto... con Baleburrotassogolini.

- Sigaretta elettronica, nera, Joyetech. Probabilmente di un darwinista o una darwinista o * Che mercoledì 15 febbraio ha deciso di smettere seriamente di fumare

- Borraccia metallica azzurra, con logo "Arco Spedizioni" con piccolo moschettone, tappo e contenuto liquido (dimenticata in occasione della proiezione di "Up" del 7 gennaio 2023)

-

cintura blu di cappottino (dimenticata in occasione della proiezione de "*Il Cacciatore di aquiloni*", ottobre 2021)

un piccolo orecchino nero/blu, perlina rotonda (caduto a terra nella stessa occasione)

un paio di occhiali da sole, Polaroid (uomo?)(dimenticato in occasione della proiezione "*Storia del cammello che piange*", il 6 novembre, 2021, forse da uno spettatore per caso in visita al Siena Awards entrato in Limonaia quasi per sbaglio)

ombrellino nero, marca "Tedi", dimenticato un venerdì 17 in occasione dell'evento SOCREM e dello scroscio d'acqua. Ma ci sarà ancora dopo il penoso precedente del furto al nostro deposito?

A presto e grazie come sempre per l'attenzione.

Area Verde Camollia 85